



## **“ VI.TE MILANO E LA LOMBARDIA ALLA PROVA DEL TERRORISMO”.** **MOSTRA ITINERANTE**

**AIVITER Lombardia ripropone ora la mostra VI.TE, già esposta anche a Casa della Memoria nel 2017, nella Caserma Annarumma del Reparto Mobile della Polizia di Stato.** Vogliamo infatti che i pannelli e le installazioni che compongono la mostra diventino una MOSTRA ITINERANTE a disposizione delle Scuole e dei Comuni interessati ad un percorso di memoria storica sulla Strategia della Tensione sfociata poi negli anni di Piombo

\*\*\*

### **Due i settori principali della mostra:**

- **le stragi a Milano e in Lombardia**
- **i caduti - obiettivi mirati- degli estremismi rivoluzionari ed eversivi.**

La mostra inizia dalla strage di piazza Fontana – che ha segnato l’inizio della strategia della tensione - ripercorrendo i delitti documenta una cronaca drammatica degli accadimenti terroristici più rilevanti attraverso i racconti e testimonianze di chi ha pagato con la vita il prezzo di quegli anni, i loro famigliari e chi è restato ferito e porta cicatrici indelebili, sottolineando come non ci sia stata rassegnazione ma costante richiesta di verità e giustizia di quell’agire.

L’esposizione è un viaggio in uno dei periodi più bui della storia di Milano, della Lombardia e d’Italia fra il 1969 e il 1983.

La mostra è altamente evocativa ed il titolo “VI.TE”- con il punto nel mezzo della parola - così come l’installazione con gli orologi fermi agli orari delle stragi, rappresentano l’arresto violento di esistenze umane, spezzate dall’orrore dello stragismo e dal terrorismo.

### **I SETTORE: LE STRAGI**

Alla prima e sconvolgente strage del 12 dicembre alla Banca nazionale dell’Agricoltura di Milano sono dedicati 30 pannelli e l’installazione di un cumulo di macerie rievocativo della terribile esplosione alla Banca Nazionale dell’Agricoltura, in cui persero la vita 17 persone e 84 restarono ferite.

Senza dimenticare che il 15 dicembre del 1969 l’innocente anarchico Giuseppe Pinelli cadde da una finestra della Questura di Milano

Una prima domanda si affolla: può un istante durare una vita ? Domande e soprattutto risposte sono fondamentali per chi ha perso una persona cara e vive, tuttora, in lacrime e in cerca di giustizia e verità.

I famigliari – ma anche la società- non si rassegnano a far cadere l’oblio sulla strage impunita, né ad essere condannati a non conoscere completamente la verità sui mandanti.

I famigliari della Strage di Piazza Fontana hanno squarciato da 46 anni il silenzio, raccontano e rappresentano il loro dramma umano e emozionale, prima che politico e giudiziario.

Sul tema delle stragi, altri otto 8 pannelli espositivi rievocano quelle ulteriori avvenute a Milano ed in Lombardia ed i loro caduti: 4 morti per la Strage della Questura di Milano del 17 maggio 1973; 5 morti nella strage di via Palestro; 8 morti nella strage di piazza Della Loggia a Brescia del 28 maggio 1974.

Altri 2 pannelli di questa stessa sezione ricordano altre stragi che pur se avvenute fuori dalla Lombardia hanno portato ancora lutto in questa regione: la Strage di Bologna del 2 Agosto del 1980 e la Strage del Treno Rapido 904 del 23 dicembre 1984.

## **II SETTORE :TERRORISMO, OBIETTIVI MIRATI DEI GRUPPI DI FUOCO**

La seconda parte della mostra, costituita da 55 pannelli, è dedicata alle figure delle vittime cadute in Milano e Lombardia - durante i così detti “ anni di piombo - per attentati terroristici, da parte dei vari gruppi di fuoco dell’estremismo rivoluzionario di sinistra e dei Nar.

Erano esponenti delle forze dell’ordine, guardie penitenziarie, magistrati, giornalisti, dirigenti industriali, persone comuni della società civile.

Il percorso della mostra si amplia però anche a comprendere i 18 studenti caduti in quei bui anni negli scontri tra i contrapposti gruppi politici violenti ed in occasione delle manifestazioni di piazza con scontri con le forze dell’ordine.

Un ultimo pannello commemora due vittime del fondamentalismo islamico: il milanese Enzo Baldoni, ucciso a Bagdad il 26/8/2004 e il comasco Vittorio Arrigoni volontario, strangolato a Gaza il 15/04/2011 da un gruppo salafita. Un ricordo accompagna, nella più generale “ mappa della memoria “, anche Giuseppina Biella, cittadina di Meda, uccisa nella strage di Tunisi durante la sua visita di turista al Museo “Pardo”.

## **VALENZA DIDATTICA DELLA MOSTRA**

In Milano e Lombardia le vittime colpite direttamente dalle stragi e dal terrorismo sono state 111 e 390 feriti.

Davanti a simili numeri si fa dunque più urgente, per la società civile, il dovere di preservare la “memoria”per promuovere la conoscenza di quegli spietati e sanguinosi anni della strategia della tensione e degli “ anni di piombo”, ed educare i giovani alla legalità, al ripudio della violenza, come metodo di lotta politica o religiosa; al rispetto della vita umana.

**La mostra, strumento importante per un percorso di conoscenza, prima, e di memoria , poi, è aperta a tutti e soprattutto ai docenti ed agli studenti delle Scuole di Milano, per visite concordate.**

**La memoria è il fondamento della storia e della esperienza umana e i famigliari delle vittime ed i feriti vogliono tradurre tanto dolore in un’eredità positiva.**

**Milano non dimentica! Non vuole dimenticare nessuna delle vittime di terrorismo e di stragi.**

Milano,9.10.2018

Il Coordinatore AIVITER Lombardia  
Alessandra Galli